

senza precedenti.

Le conseguenze

Le conseguenze sono molteplici: tra queste per prima si individua una ripercussione negativa sulla salute, perché la mancanza di energia elettrica rende le abitazioni fredde, umide e insalubri, favorendo la comparsa di malattie respiratorie. A seguire si individua un'influenza negativa sulla vita sociale e sulla qualità della vita in generale, perché ad esempio le famiglie che si trovano in questa condizione potrebbero non avere la possibilità di partecipare ad attività sociali o culturali a causa della mancanza di denaro per le spese relative all'energia. La povertà energetica ha un impatto negativo anche sull'ambiente, poiché le persone che ne soffrono si vedono costrette ad utilizzare fonti di energia non rinnovabili e poco efficienti.

Come ridurre la povertà energetica?

Da quasi venti anni il superamento della povertà energetica è tra gli obiettivi dell'agenda internazionale delle Nazioni Unite, che hanno fissato per il 2030 il traguardo per l'accesso universale a forme di energia sostenibili, prevedendo diverse azioni volte a garantire a tutti un accesso a sistemi di energia convenienti, sicuri e sostenibili. In generale, le politiche per combattere tale fenomeno si classificano in:

- 1) politiche per ridurre la spesa energetica delle famiglie;
- 2) politiche per migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni;
- 3) sussidi a famiglie con redditi bassi.

Finora gli sforzi si sono concentrati principalmente sulla prima tipologia attraverso il bonus sociale (elettrico e gas), introdotto a partire dal 2007, che utilizza l'ISEE come indicatore principale per determinare il diritto di accesso ai bonus.

La seconda categoria, mirata al miglioramento

QUADRO A NUCLEO FAMILIARE		COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE						
Il nucleo familiare è quello alla data di presentazione della DSU		Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune o Stato estero di nascita	Sesso	Numero di nuclei familiari presentati nel foglio
Indicare il dichiarante nel primo rigo della tabella.							<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per ogni componente, se compilato il foglio componente modulo FCT							<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Solo per i componenti minorenni. Indicare l'esenzione o l'assenza di redditi, trattamenti e patrimoni barrando la casella. In tal caso, per i minorenni il modulo FCT non va compilato, se non per la sezione relativa alla disabilità - Quadro FCT - addizive norme (oltre alla sezione anagrafica - Quadro FCT).		NUCLEI FAMILIARI CON FIGLI MINORENNI						
		BARRARE LA CASSELLA:						
		<input type="checkbox"/> NEL NUCLEO FAMILIARE, IN PRESENZA DI FIGLI MINORENNI, ENTRAMBI I GENITORI, O L'UNICO GENITORE PRESENTE, HANNO SVOLTO ATTIVITÀ DI LAVORO O DI IMPRESA PER ALMENO SEI MESI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO DEI REDDITI DICHIARATI (ES. NEL 2016 L'ANNO DI RIFERIMENTO È IL 2014).						
		<input type="checkbox"/> IL NUCLEO È COMPOSTO ESCLUSIVAMENTE DA GENITORE SOLO CON I SUOI FIGLI MINORENNI (NEL CASO DI GENITORI NON CONVIVENTI E NON CONIUGATI TRA LORO, MEDI ISTRUZIONE).						
		NUCLEI FAMILIARI CON ALMENO TRE FIGLI						
		Indicare il numero di figli (anche maggiorenni) degli stessi genitori, ovvero di uno stesso componente o del suo coniuge						

MODELLO ISEE

dell'efficienza delle abitazioni, ha ricevuto scarsa attenzione, nonostante sia quella più importante. Le deduzioni fiscali per la ristrutturazione edilizia e l'efficienza energetica, tra tutti il "Superbonus 110 per cento", hanno principalmente favorito i redditi elevati e quindi non sono stati utili come misure per contrastare la povertà energetica. L'Ufficio parlamentare di bilancio ha stimato che oltre il 50 % di queste deduzioni, fino al 2020, è stato utilizzato da poco più del 10% dei contribuenti più ricchi, con un maggiore impatto nelle regioni del Nord (60%).



POVERTÀ ENERGETICA

CAUSE, CONSEGUENZE, POLITICHE ATTUALI

Realizzato nell'ambito del Programma generale di intervento della Regione, c.d. MIMIT 10 con l'utilizzo dei fondi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. DM 4 agosto 2023

Con povertà energetica si intende l'impossibilità per alcune famiglie di accedere ai servizi energetici essenziali che sono alla base di uno standard di vita e di salute dignitoso. In poche parole, queste famiglie non possono permettersi di riscaldare adeguatamente le loro case in inverno o di renderle più fresche durante l'estate, ma povertà energetica vuol dire anche non riuscire a soddisfare altri bisogni primari come cucinare e illuminare la propria abitazione. Questa condizione di povertà energetica non riguarda solamente i paesi del sud del mondo, ma anche quelli più industrializzati, compresa l'Italia.

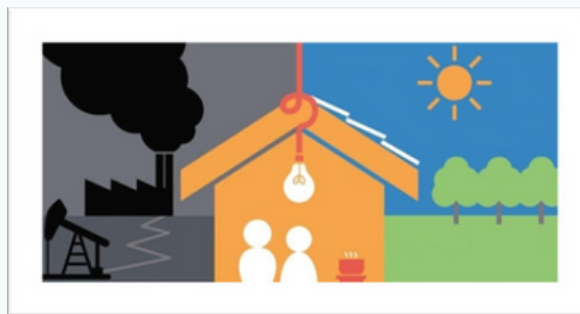


Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) – lo strumento più importante che l'Italia ha per individuare la propria strategia

energetica e combattere il cambiamento climatico – definisce la povertà energetica “come la difficoltà ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici oppure come la condizione per cui l'accesso ai servizi energetici implica una distrazione di risorse (in termini di spesa o di reddito) superiore a quanto socialmente accettabile”. Il fenomeno è determinato dalla combinazione di tre fattori principali: un prezzo elevato dell'energia, basso reddito del nucleo familiare, inefficienza dell'abitazione e degli elettrodomestici dal punto di vista energetico.

Le cause principali

Le cause principali sono: la mancanza di infrastrutture energetiche adeguate, soprattutto in paesi in via di sviluppo, dove le risorse sono limitate; la crescente domanda di energia e l'aumento dei prezzi delle fonti energetiche tradizionali come petrolio e gas; scarsità di fonti di energia rinnovabile accessibili e a basso costo, perché le fonti di energia rinnovabile, come ad esempio l'energia solare, sono spesso costose e difficili da implementare; mancanza di programmi e politiche pubbliche mirate a supportare le famiglie a basso reddito e le piccole imprese nell'accesso all'energia, e questo significa che molte persone non hanno accesso a finanziamenti e programmi di assistenza necessari per investire in fonti energetiche più sostenibili.



Secondo gli ultimi dati di Eurostat sono più di 35 milioni gli europei che non possono permettersi di mantenere le loro case calde in inverno, il che equivarrebbe alla popolazione di Grecia, Portogallo, Ungheria e Irlanda messe insieme. Le

case con una scarsa efficienza energetica contribuiscono all'aumento delle problematiche e, anche se questo avviene soprattutto in inverno, dipende più dalle condizioni abitative che dal clima. Le persone più vulnerabili sono i disabili, i bambini, i cittadini anziani, le donne e i disoccupati, ma a causa della pandemia anche nuovi gruppi come gli studenti e i lavoratori autonomi hanno maggiori probabilità di ritrovarsi in una



condizione di povertà energetica. Secondo l'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica (OIPE), nel 2021 sono 2,2 milioni le famiglie italiane che si trovano in tale condizione, ovvero l'8,5% del totale, in aumento rispetto all'8% del 2020.

In Europa una famiglia su quattro dichiara di non potersi permettere un adeguato riscaldamento, raffreddamento o illuminazione nella propria abitazione. Sempre più persone hanno quindi visto ridursi la loro capacità di accedere a servizi essenziali tra cui l'energia, e il fenomeno della povertà energetica è diventato molto preoccupante. Nel corso degli ultimi anni il tema della povertà energetica ha ricevuto maggiore attenzione per effetto sia della pandemia ma anche a seguito dell'invasione russa in Ucraina. E nel momento in cui Italia ed Europa cercano di operare una trasformazione del sistema energetico, che è ancora in gran parte dominato dai combustibili fossili, con lo scopo di mitigare le crisi climatica, sociale ed economica, il fenomeno della povertà energetica acquista una centralità